



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 SETTEMBRE 2022

Meta Experience
al Palazzo Reale
di Palermo. L'arte
si trasforma
e guarda al futuro
tecnologico

MARIA MODICA pagina 15



SIRACUSA
Operaio ferito
aperta l'inchiesta

FRANCESCO NANIA pagina II

VITTORIA
Altri alberi rimossi
Aiello spiega perché

NADIA D'AMATO pagina XI

PORTOPALO
Minore discriminato
«Senza assistenza»

SERGIO TACCONE pagina VI

POZZALLO
Schianto all'alba
Ferite due persone

SALVO MARTORANA pagina XII

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 2022 - ANNO 78 - N. 260 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

Meloni, da Vox a Palermo alta tensione

La leader di FdI esalta il governo Musumeci tra la folla anche un gruppo di contestatori

Gli echi della Spagna di "Vox" arrivano smorzati nella Palermo che ha accolto, ieri la leader di FdI, Giorgia Meloni che, sponsorizzando la candidatura alla presidenza della regione di Renato Schifani, ha messo l'accento su quanto di buono fatto da Nello Musumeci. In piazza, ad accogliere la Meloni, anche un gruppo nutrito di contestatori.

GIUSEPPE BIANCA pagina 2

AGRIGENTO

Si dimette da FdI il candidato che ha inneggiato ad Adolf Hitler

FABIO RUSSELLO pagina 2

L'appello di Draghi all'Onu «Facciamo di più per il clima e stop ambiguità su autocrazie»

SILVIA GASPARETTO pagina 3

LE ELEZIONI IN SICILIA

Voto regionale come eleggere presidente e Ars

SERVIZIO pagina 4

Leonforte, De Luca «Assessore rimosso perché a mio comizio»

WILLIAM SAVOCA pagina 4

I MIGRANTI SOCCORSI A POZZALLO

«Pregavamo aspettando la morte» Testimonianza shock dei superstiti

SERVIZIO pagina 6

LO ZIO SAM A PRIOLO



Un fondo americano potrebbe presto rilevare l'impianto della Lukoil che dà lavoro ad oltre mille persone

MASSIMILIANO TORNEO pagina 11

REGIONE

Mancati pagamenti l'Ance: «È anarchia denunceremo i singoli burocrati»

SERVIZIO pagina 10

L'ENEL A CATANIA

Starace: «Gigafactory produzione pannelli passerà da 200 a 3.000 MW l'anno»

SERVIZIO pagina 11

INDIGESTO

Ieri è ripartito il Grande Fratello Vip, oggi riparte Uomini & Donne. E voi che pensavate che l'Italia sarebbe peggiorata solo dopo il 25 settembre.

Giovanni de Simone

www.pugna.net

Ragusa

MERCOLÌ 21 SETTEMBRE 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



RAGUSA

Prg, un'attesa infinita
Il segretario Pd Calabrese
«Ma che fine ha fatto?»

Sollecitata l'adozione degli strumenti urbanistici: «Aspettiamo da cinque anni, e prima anche la Giunta Cinque Stelle. Ma perché tutto è rimasto immobile? Di chi sono le colpe?»

LAURA CURELLA pag. X

RAGUSA

Ibla e le scelte sulla viabilità, Cassì
«Trovato un buon compromesso»

LAURA CURELLA pag. X

RAGUSA

Scuola e disabilità, l'Anffas onlus
produce un promemoria ad hoc

MICHELE FARINACCIO pag. XIII



MONTEROSSO

La festa, la fede e i colori
un'esplosione di gioia
nei giorni dell'Addolorata

Giornate piene di intensità nel borgo montano che ha salutato, con le due processioni, la regina e patrona. Molto partecipate tutte le iniziative programmate.

ALESSIA GIAQUINTA pag. XIV

«Alberi pericolanti, tagliare l'unica scelta»

Vittoria. Dopo piazza del Popolo e la zona del Calvario, tocca alla villa comunale e si scatenano altre proteste. Il sindaco Aiello analizza la situazione affermando che l'estirpazione è stata la decisione assunta in via estrema

Fare Verde: «Ci saremmo attesi un dibattito su una vicenda così delicata. La città appartiene a tutti»



Continuano a «cadere» alberi in città. Gli ultimi quelli della villa comunale. Una decisione presa dalla Giunta municipale e definita inevitabile. E' il sindaco Francesco Aiello a spiegarlo: «Molti erano pericolanti, non si poteva fare altrimenti. Dispiace anche a noi. Ma quando si parla di sicurezza e incolumità, siamo costretti a intervenire. Non possono esserci storie di altro tipo». Ma dopo gli interventi a piazza del Popolo e zona Calvario, Fare Verde torna a fare sentire la propria voce: «Necessario sviluppare un dibattito. La città è di tutti».

NADIA D'AMATO pag. XI

C'ERA UNA VOLTA



Ragusa. Un paesaggio da incubo quel che rimane della riserva dopo il rogo di sabato scorso appiccato alla foce dell'Irminio. Caccia ai piromani che hanno devastato il patrimonio naturale

SALVO MARTORANA pag. XI

MARINA DI ACATE

Rogo nell'area sotto sequestro
Fumo nero visibile a km di distanza

SALVO MARTORANA pag. XI

POZZALLO



Schianto all'alba
tre auto coinvolte
accanto allo svincolo
Ferite due persone

SALVO MARTORANA pag. XII

Acate. L'uomo si sarebbe reso responsabile del delitto nel suo Paese d'origine

È accusato di omicidio: arrestato tunisino 31enne



MICHELE FARINACCIO

ACATE. Un tunisino di 31 anni, A. H., è stato arrestato dai carabinieri in quanto destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dalla Corte d'Appello di Catania, su richiesta dell'Autorità giudiziaria tunisina, poiché si sarebbe reso responsabile di un omicidio avvenuto nel 2012 nel proprio paese d'origine.

L'uomo è stato individuato e fermato nel corso del fine settimana appena trascorso, nel territorio comunale di Acate, da parte dei militari della Stazione di Vittoria con il supporto dei colleghi dello squadrone Cacciatori di Sicilia e di personale della Stazio-

ne di Acate, a seguito di una pianificata attività di perlustrazione in contrada Macconi. Il giovane tunisino, inizialmente reso irreperibile così da sottrarsi all'esecuzione del provvedimento a suo carico, è stato quindi compiutamente identificato e tratto in arresto dai militari dell'Arma.

L'extracomunitario è stato ristretto presso la Casa Circondariale di Ragusa in attesa di essere consegnato alle Autorità della Repubblica della Tunisia ed essere giudicato dell'omicidio di cui è risultato responsabile. Continuano senza sosta i controlli del territorio da parte dei Carabinieri della Compagnia di Vittoria, dai centri cittadini fino alle aree rurali.

Vittoria, alberi tagliati alla villa Aiello: «Erano tutti pericolanti»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il verde pubblico cittadino continua ad essere al centro del dibattito ambientalista e politico e tiene banco sulla piazza virtuale dei social. Dopo la discussione, ancora accesa, sul taglio degli alberi di piazza del Popolo e quella, più recente, degli alberi nella zona del Calvario, è di ieri la nuova disputa sul taglio di alcuni alberi della Villa comunale. La notizia, corredata di foto, è rimbalzata subito sui social e ha dato vita a serrati confronti fra gli internauti favorevoli e quelli contrari alla linea scelta dal primo cittadino. Per il sindaco, Francesco Aiello, non c'erano alternative dato che «gli alberi tagliati alla villa erano tutti pericolanti. Uno addirittura - spiega - era già poggiato sul monumento che c'era vicino, all'inizio delle scale. Nulla di irrazionale o deciso all'ultimo momento per fare pulizia. La villa è l'unico luogo dove gli alberi vanno tutelati, mentre quelli delle strade che creano danni o rischi ad abitazioni, manto stradale e viabilità vanno tenuti sotto controllo e quando è necessario abbattuti». Il sindaco sottolinea quindi il pericolo rappresentato dagli alberi, anche alla luce dei costanti cambiamenti climatici che fanno registrare precipitazioni sempre più violente e consistenti. A sostegno della sua tesi, riporta quanto accaduto qualche giorno fa a Palermo dove un enorme albero si è letteralmente abbattuto sull'asfalto in una giornata di sole e senza vento. Il tutto, in piazza Verdi, davanti al Teatro Massimo. Per il primo cittadino, va pensata una riqualificazione totale del verde che non significa radere al suolo, ma va determinato un 'cambio' senza stravolgimenti e solo per il bene di tutti, a partire dalle piante stesse.

Il gruppo Fare Verde Vittoria interviene precisando che ovviamente nessuno vuole mettere a rischio la sicurezza dei cittadini o della città, ma invita l'Amministrazione comunale a prendere il taglio degli alberi come un atto estremo, da eseguire quando non ci sono altre scelte possibili. «Gli alberi tagliati in Piazza Calvario - dichiara Francesco Terranova a nome del gruppo - erano assolutamente salvabili visto che non

sarebbero più cresciuti né in superficie né sottoterra. In piazza del Popolo invece le radici degli alberi, a nostro parere, non erano così devastanti. Non possiamo limitarci quindi a fare scelte di tipo estetico».

«Archiviando - è detto ancora - le scelte errate fatte nel tempo nella nostra città, fermo restando l'indiscutibile valore naturalistico, estetico, di funzione ossigenante del territorio che gli alberi apportano a vantaggio di tutti, Fare Verde Vittoria chiede ancora una volta ai nostri amministratori un'adeguata sensibilità e soprattutto una reale programmazione con figure competenti per evitare di ripetere clamorosi errori già fatti nel passato di cui ora tutti ne paghiamo conseguenze, con evidenti danni anche economici. Nessuna compensazione ci risulta fatta sugli alberi estirpati in piazza



Del Popolo, inoltre sull'intenzione del recupero di questi alberi (Ficus nitida), sono state maldestramente fatte scelte approssimative e inadatte, con il risultato che molti di questi alberi ricollocati sono morti. La relazione tecnica del 14 gennaio 2022, alla quale si era affidata il Comune

nell'operazione di ricollocamento degli alberi di piazza Del Popolo, parlava di buona probabilità di attecchimento in aree idonee in un periodo dell'anno che non andava oltre febbraio-marzo».

«È stata totalmente inascoltata - dicono ancora da Fare Verde - Ci

chiediamo se l'estirpazione degli alberi di piazza del Popolo era quindi la priorità assoluta per la città e, se realmente ci fosse stata la volontà di salvare questi alberi, non sarebbe stato giusto aspettare l'anno dopo per il ricollocamento degli stessi, da fare quindi nei mesi giusti e in un terreno adatto e non su un terreno misto a materiale di risulta. Con questi criteri è stata minata la buona probabilità di attecchimento che era giusto dare a questi esseri viventi».

«Per tali ragioni - aveva scritto Fare Verde già all'indomani del taglio degli alberi di piazza Calvario - invitiamo gli amministratori a presentare alla città un piano programmatico sull'incremento e la gestione del verde pubblico, basato realmente su scelte di competenza e vera sensibilità. Chiediamo ai signori amministratori l'insediamento di una Consulta per l'ambiente, nella quale le decisioni che interessano la città non siano solo comunicate a cose fatte, ma si crei un dibattito democratico mettendo a confronto punti di vista diversi per fare scelte finali condivise. La città è di tutti». ●

MARINA DI ACATE

Fiamme in un'area sotto sequestro, fumo nero visibile ovunque

SALVO MARTORANA

ACATE. Incendio ieri mattina a Marina di Acate. L'enorme fumo nero, visibile a chilometri di distanza, ha allertato la popolazione di mezza provincia. L'incendio ha interessato sterpaglie, spazzatura ed un poco di plastica in un'area sottoposta a sequestro. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Vittoria e del comando provinciale di Ragusa che hanno domato il rogo poco dopo le tredici. In zona è rimasta una squadra per le operazioni di bonifica e per evitare la ripresa delle fiamme visto anche il forte vento.

Si tratta dell'ennesimo rogo che ha interessato la provincia ed il versante Ipparino nelle ultime ore. Un vasto incendio si è sviluppato lunedì pomeriggio in contrada Bosco Rotondo, sulla Strada provinciale 5, al confine fra i territori di Vittoria e Comiso. Anche in questo caso a domare le fiamme sono stati i vigili del fuoco sotto il coordinamento degli ufficiali del comando provinciale. La notte tra domenica e lunedì un vasto incendio si era sviluppato in un grande bosco all'interno di una proprietà privata, abbandonata da circa 10 anni. «L'attenzione è altissima - ha dichiarato il sindaco di Vittoria Francesco Aiello, che si è fatto accompagnare sul posto, per accertare se ci sono eventuali responsabilità dei proprietari del sito - il sindaco non si tappa il naso, ma, contrariamente a quanto pensa qualcuno, è sempre attento e sta cercando con tutti i mezzi leciti, di scon-

figgere questo triste fenomeno delle fumarole. In questo caso - precisa - non si è trattato di questo, ma il problema è seguito e sullo stesso si concentrano gli sforzi miei e dell'Amministrazione, per eliminarlo. Grazie - ha concluso Aiello - a tutti coloro i quali sono intervenuti ed hanno messo a repentaglio la loro stessa incolumità».

A proposito di fumarole i controlli continuano. La Polizia provinciale nel corso della stagione estiva ha già denunciato alla Procura sei titolari di aziende agricole del Vittoriese (contrade Resinè, Gerbi e Alcerito) e del Ragusano (contrade Randello, Rimmaudo e Menta) per l'ipotesi di reato di smaltimento non autorizzato di rifiuti speciali, costituiti principalmente da scarti di tessuto vegetale derivante dalla estirpazione delle piantine coltivate in serra, mediante il loro incenerimento a terra, in violazione del Testo unico ambientale.

Grazie anche all'utilizzo di droni che hanno sorvolato gran parte della fascia interessata dal fenomeno delle "fumarole", la polizia provinciale ha potuto accertare che altri 36 imprenditori agricoli, operanti in particolare nei territori dell'Ipparino, del Ragusano e dello Sciclitano, avevano già provveduto alla dismissione degli impianti serricoli e depositato temporaneamente i rifiuti nei propri terreni. I soggetti sono stati formalmente diffidati a non procedere al loro abbandono o all'abbruciamento ed anzi a fornire prova dello smaltimento secondo legge.



«Contratto del comparto che fine ha fatto la firma?»

VITTORIA. “La firma definitiva al contratto del comparto Sanità 2019/2021, che sarebbe dovuta arrivare entro fine settembre, è destinata a slittare ancora. Alle osservazioni e richieste di chiarimenti del Mef, fatte il 1° agosto e a cui l’Aran ha prontamente risposto, lo stesso Mef ha inviato un’ulteriore nota nella quale si prende atto di alcune risposte dell’Aran, ma chiede ulteriori chiarimenti su norme del contratto non citate. Anche in questo caso l’Agenzia sta predisponendo la risposta, ma è difficile che tutto si possa definire per la sottoscrizione definitiva entro il mese di settembre, visto che il contratto deve essere certificato dalla Corte dei conti (entro 15 giorni)”. A farsi carico di questa situazione sono Andrea La Rosa,



I due richiedenti

candidato all’Ars con Prima L’Italia, e Fabio Cantarella, ex assessore comunale a Catania e candidato all’Ars e alla Camera con Prima L’Italia.

“Abbiamo chiesto al segretario regionale della Lega, Nino Minardo, e al nostro leader nazionale, Matteo Salvini – dicono La Rosa e Cantarella – di farsi carico di questa situazione complessa per non deludere le aspettative di numerosi addetti ai lavori che attendono di vedere ulteriormente migliorata la propria posizione. Abbiamo assicurato che faremo sentire sino in fondo la nostra voce consapevole che questa partita deve essere chiusa il prima possibile. È una questione che deve essere risolta al più presto, senza più ulteriori rinvii e tentennamenti”.

N. D. A.